

Pellegrini ascolani

di Franca Maroni



Il viaggio nella sua essenza è simbolo di ricerca - ricerca di altro e ricerca di sé. Un tempo i viaggi erano desideri di pochi, ora di viaggi si parla ogni giorno, come evasione, come conoscenza. Un tempo i viaggi si facevano a piedi e senza tempo: erano i viaggi dei

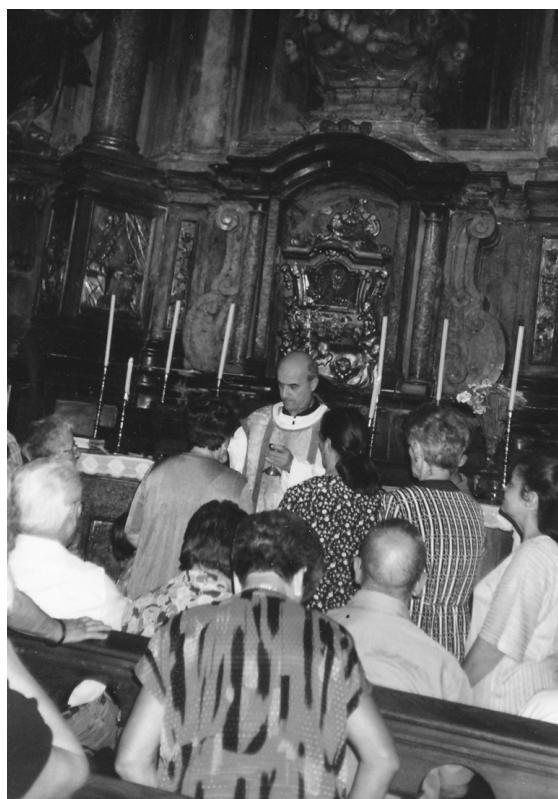
mercanti, i viaggi dei pellegrini. Ora i mercanti sono divenuti esportatori tecnologizzati e i pellegrini fanno pellegrinaggi e turismo.

Ora molto è cambiato ma non è cambiata la fede. La fede, come qualità dell'anima, non teme comodità e automazione

(c'è il pellegrino che ritorna ai vecchi usi, magari scarpinando, zaino in spalla). In questo tempo confuso e di forte caduta morale, la voglia di risalire è tanta. Don Vincenzo Di Vincenzo, pellegrino di Dio, in cammino sulle orme di Cristo, lo sa bene e nel suo program-

ma apostolico dà molto spazio a trasferte spirituali.

Don Vincenzo attivo e solerte, cura ad Ascoli la casa del Clero e dell'Apostolato, è responsabile del Movimento Mariano Sacerdotale, coordina gruppi di preghiera e fa pellegrinaggi, tanti pellegrinaggi. Organizzare viaggi di preghiera è un suo vero talento. A seguirlo ogni volta sono molti fedeli ma anche prelati che si rivolgono a lui per visite apostoliche a paesi e a chiese lontane da noi, magari in Europa e in Asia. Tra questi prelati, molti Vescovi della diocesi ascolana succedutisi in ordine di tempo, fino all'ultimo, Silvano Monteverchi. Nel dividere e riordinare foto e documenti del suo gruppo in visita ad altri gruppi, Don Vincenzo ripercorre scopi e



Sopra: Agosto 2006, pellegrinaggio a Lourdes ■ A fianco, da sinistra: don Vincenzo a Cestechova, accanto al monumento ai genitori di Papa Wojtyła ■ Saragozza, Spagna 1999. Don Vincenzo mentre celebra nel santuario della Madonna del Pilar.